

LA DOMENICA

Mostra «Complottismo, fake news e altre trappole mentali» dal 5 febbraio all'Università Statale di Milano

Il nesso sottile tra complottismo ed enigmistica

di Pietro Ichino

I motivi inconsapevoli che possono spingere una persona a elaborare o a far propria una teoria del complotto per spiegare un fatto straordinario sono diversi. Tra questi c'è anche un piacere simile a quello che si prova individuando e unendo gli indizi emergenti dall'immagine di un rebus in un insieme organico, che consenta di pervenire alla soluzione: cioè il piacere di scovare e portare alla luce la verità che si nasconde sotto l'apparenza.

che non sono stati capaci di vedere da soli: anche questo può essere assai gratificante. A ben vedere è lo stesso piacere che si prova unendo i punti di una "pista cifrata", scoprendo che sotto l'apparenza di una loro disposizione ca-

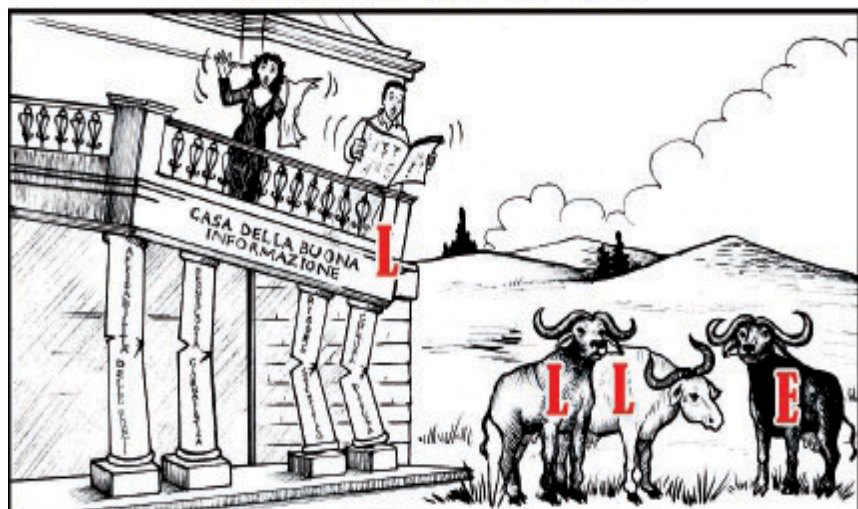
neo. Per l'occasione lo stesso Dipartimento ha predisposto il "numero unico" di una gustosissima imitazione della *Settimana Enigmistica*. La *Settimana Complottistica* - questa la nuova testata - propone una serie di giochi enigmistici per far rivivere sulla carta una dialettica tra la verità apparente e quella sottostante, simile a quella che tanto appassiona i complottisti. Quattro cruciverba, costruiti prevalentemente con definizioni criptiche di parole italiane e inglesi che compaiono sempre più frequentemente nei *media*, attinenti alla sfera del complottismo e della disinformazione, si alter-

31 dicembre scorso, nell'ambito di un articolo sui cosiddetti "rebus autodefiniti", cioè quelli la cui immagine immette subito il solutore nell'ambiente tematico cui appartiene la frase risolutiva, anche se questa resta, ovviamen-

conda parte viene da sé: "L L E bufale". Per la frase solutiva interrogativa: C'è del vero nelle bufale?

Un altro gioco contenuto nel numero unico de *La Settimana Complottistica* è quello che segue, anche questo appartenente alla categoria dei rebus "autodefiniti": il solutore è introdotto in un cupo clima di guerra condotta per aria, per mare e per terra senza esclusione di colpi.

REBUS (4 1 6; 1 1 1 6 = 1'1 3 4 5 6?)



Individuare un nesso non immediatamente evidente, che lega quegli indizi combinandoli tra loro alla perfezione come i pezzi di un puzzle, non soltanto può essere un gioco in sé divertente, ma - quando ci si riferisce non all'immagine di un rebus bensì ai fatti di attualità di cui parlano i *media* - consente anche di intrattenere parenti, amiche, colleghi sorprendendoli con qualche cosa

suale si nasconde un'immagine con un significato preciso. Anche il gioco del cruciverba si fonda largamente sul doppio significato di molte espressioni verbali, sulla sfida a coglierne il secondo, non immediatamente apparente.

Al nesso sottile tra pensiero enigmistico e pensiero complottistico è dedicata un'intera sezione della Mostra *Complottismo, fake news e altre trappole mentali*, che apre i battenti il 5 febbraio prossimo all'Università Statale di Milano, per iniziativa del Dipartimento di Filosofia di quell'Ateneo.

ne nelle dodici pagine di questo numero unico a cinque rebus, realizzati con la collaborazione dell'Associazione Rebusistica Italiana, nonché ad altri giochi sempre in tema: "Vero o Falso?", "Se voi foste il giudice", "La pista cifrata".

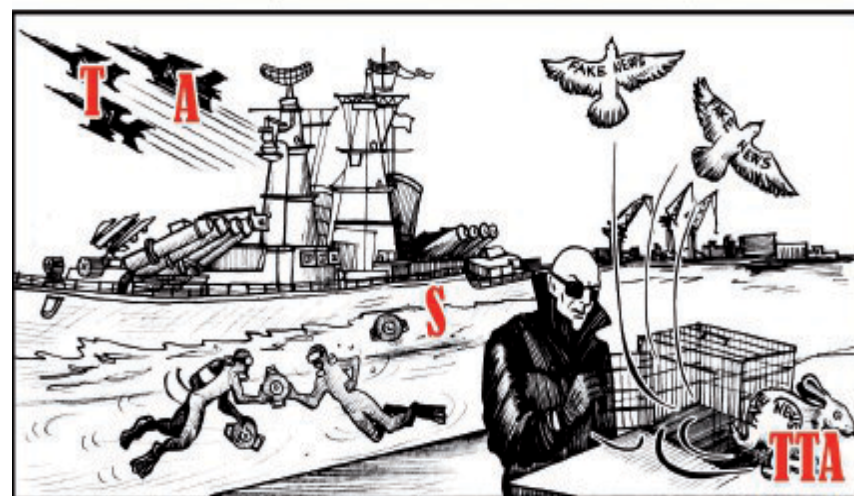
Di uno di questi giochi ("Terrapiattista incallito") i lettori di questo quotidiano hanno già avuto l'anteprema

te, nascosta e in attesa di essere scoperta. Appartiene alla stessa categoria il primo dei rebus contenuti ne *La Settimana Complottistica*, qui proposto all'inizio di questo articolo, nel quale si vede il "verone" sovrastante la facciata della "Casa della buona informazione" che sta per crollare, essendo gravemente incrinati i quattro pilastri che lo sorreggono: "Affidabilità delle fonti", "Deontologia giornalistica", "Rigore scientifico", "Cultura diffusa". Con l'aiuto della scansione della prima lettura, il solutore esperto trova la prima parte della soluzione: "cede L verone". A quel punto la se-

In alto a sinistra si vede volare, in formazione con i caccia-bombardieri T, il caccia A; la corazzata S è stata minata dai due sommergatori; e sulla destra l'agente segreto (ma la sua qualità si riconosce anche lontano un miglio) libera da una gabbia varie specie di portatori di *fake news*: i piccioni viaggiatori prendono il volo, mentre il leprotto TTA corre via.

Soluzione: in formazione con T A; minata è S; corre TTA = **Informazione contaminata e scorretta**.

REBUS (2 10 3 1 1; 6 1 1; 5 3 = 12 11 1 9)



Parole e cose

di Davide Astori

Lo stupido, più pericoloso del bandito

Dei tanti, preziosi stimoli che l'amico Angelo Tartabini lancia dalle pagine di questo quotidiano, uno lo coltivo dall'8 dicembre scorso. Sarà che da quando ero piccolo continua a risuonarmi nella mente - allora lo prendevo per una provocazione, oggi con maggiore consapevolezza di verità - il geniale titolo del volume di Carlo Fruttero e Franco Lucentini, "La prevalenza del cretino" (Mondadori 1985), ma da quando ho letto la bella riflessione sulla "Stupidità, tratto tipicamente umano", in cui si spiegava perché abbondano nella nostra specie e non nelle altre, sento un bisogno irrefrenabile. Quasi un'"Attrazione del vuoto", come la descrisse Achille Campanile nel suo esilarante "Gli asparagi e l'immortalità dell'anima". Scemo, sciocco, scriteriato, cretino, asino, pollo, sventato, insensato, babbeo, babbaleo, deficiente, corto di cervello, ottuso, tardo, idiota, balordo, inetto, ebete, incapace, stolto, strullo, grullo, citrullo, imbecille, scimunito, tonto, testa di rapa, insulso.

Non si tratta di un accesso di sindrome di Tourette. E nemmeno di una più generale incipiente inclinazione alla cacolalia. Si tratta della lista dei sinonimi di 'stupido' ripresa dal "Dizionario dei Sinonimi e dei Contrari" della Hoepli e offerta on line da corriere.it. Che, a essere sinceri, è pure educata... Come, in fondo, l'etimologia del termine: dal latino 'stupidus', derivato di 'stupĕre', «stupire», in quanto lo stupido, letteralmente, pare attonito, sbalordito, e si trova in una condizione d'incapacità o di insensibilità, indotta, appunto, da stupore, da meraviglia, da sorpresa.

In "The Basic Laws of Human Stupidity", uscito nel 1976 in edizione numerata e fuori commercio sotto l'improbabile sigla editoriale dei "Mad Millers", i mugnai pazzi - il testo sarà pubblicato in versione italiana solo nel 1988 come parte di "Allegro ma non troppo", eloquente della serietà dell'ironia che muoveva l'autore -, Carlo Cipolla - ricordato anche da Tartabini - fornisce a riguardo queste cinque leggi fondamentali: 1. sempre e

inevitabilmente ognuno di noi sottovaluta il numero di individui stupidi in circolazione; 2. la probabilità che una certa persona sia stupida è indipendente da qualsiasi altra caratteristica della persona stessa; 3. (da Cipolla considerata la legge aurea) una persona stupida è una persona che causa un danno a un'altra persona o gruppo di persone senza, nel contempo, realizzare alcun vantaggio per sé o addirittura subendo una perdita; 4. le persone non stupide sottovalutano sempre il potenziale nocivo delle persone stupide. In particolare, i non stupidi dimenticano costantemente che in qualsiasi momento e luogo, e in qualunque circostanza, trattare e/o associarsi con individui stupidi si dimostra infallibilmente un costosissimo errore; 5. la persona stupida è il tipo di persona più pericoloso che esista.

Fin qui, anche se sotto la patina amara della satira, può ancora fiorire il sorriso. È il corollario che accompagna l'ultima legge a fare, drammaticamente, la differenza: lo stupido è più pericoloso del bandito.